

App per smartphone che riusano dati aperti

Formez **PA**



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nel *Progetto PerformancePA*, Ambito A Linea 1, in convenzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, organismo intermedio del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (PON GAS), Asse E Capacità istituzionale. Il PON GAS è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



Autore: Gianluca Vanuccini

Creatore: Formez PA

Diritti: Dipartimento della Funzione Pubblica

Data: Ottobre 2015

App per smartphone che riusano dati aperti

Una delle prospettive di sviluppo più interessanti connesse agli open data è il loro utilizzo in un contesto di mobilità ossia la possibilità di accedere a servizi sviluppati attraverso dataset liberati dalle Pubbliche Amministrazioni per mezzo di dispositivi mobili. Come cambia la percezione della città nel momento in cui il cittadino può accedere in mobilità a dataset utili? Quali sono i servizi più interessanti? Come implementarli? Tutto questo l'abbiamo chiesto a Gianluca Vannuccini dirigente sviluppo infrastrutture tecnologiche del Comune di Firenze, uno dei primi Comuni ad essersi mosso in Italia in questo ambito.

Qual è il ruolo della mobilità nell'uso dei dati aperti da parte degli utenti?

Direi che se il nostro modello a tendere è quello della smart city, sarà sempre più importante offrire ai cittadini e agli utenti i contenuti di cui hanno bisogno nel momento e nel luogo in cui ne hanno bisogno. Già adesso si possono fornire diversi contenuti e servizi soprattutto per l'info mobilità ma anche per esempio contenuti contestualizzati al luogo per esempio per il mondo del turismo. Sarà sempre più importante comunque, in ottica futura, produrre contenuti, dati e servizi pensati per essere fruibili direttamente in modo nativo in mobilità.

Quali sono i data set più utili in mobilità?

Innanzitutto i data set che possono essere fruiti con il concetto delle "around me" quindi tutti i dati e gli elementi cittadini che posso trovare nei miei dintorni. Penso per esempio a rastrelliere, piste ciclabili e fontanelle pubbliche e così via. Sono e saranno sempre più importanti gli open data in tempo reale anche se questi richiedono un affort da parte delle pubbliche amministrazioni per essere aperti perché richiedono tipicamente accordi con soggetti pubblici che detengono questi dati nell'ambito cittadino. Stiamo anche lavorando sull'offerta di dati aperti in senso più esteso ossia includendo anche contenuti multimediali che possono offrire delle esperienze di visita turistica arricchite.

Quali sono le applicazioni più interessanti nella sua esperienza?

Direi che una delle applicazioni più utilizzate è quella che permette di offrire contenuti sugli eventi attorno a me, quindi sempre ottica "around me" ma con contenuti relativi agli eventi divisi per luogo, per location e per categoria di evento, si chiama Firenze App. Un'altra app molto utilizzata è Firenze Walking City che permette anch'essa di fruire contenuti stavolta testi e foto sui vari luoghi mentre sto percorrendo la città a piedi scoprendo nuovi percorsi. Direi

però che questo tipo di applicazione saranno sempre più sviluppate a tendere da soggetti terzi mentre la Pubblica Amministrazione sarà sempre più chiamata sviluppare applicazioni mobile government vere e proprie, quindi dietro autenticazione e per offrire servizi transazionali.

Su questo fronte abbiamo attivato 2 applicazioni molto interessanti, una si chiama Scuola Mobile che permette appunto di digitalizzare il rapporto genitore e scuola (custode quindi) fino al centro quindi di digitalizzare le comunicazioni su mobile su questo processo. E, un'altra app molto interessante si chiama Firenze Mia che offre quindi contenuti al cittadino in un'ottica fascicolo del cittadino, è una sorta di coltellino svizzero che permette di inserire diverse tipologie di contenuti che mi riguardano dietro autenticazione, permettendo anche l'arricchimento di contenuti da parte di soggetti terzi, ad esempio altre pubbliche amministrazioni che detengono informazioni su di me e che quindi possono offrirmi questi contenuti. Fra l'altro in quest'app abbiamo anche sperimentato il concetto di open data profilati, per cui mi vengono offerte delle categorie di open data, per esempio attorno alla mia residenza o attorno alla scuola di mia figlia, per cui riesco a arricchire le informazioni che offro al cittadino utilizzando sia gli open data che i dati personali.

Come cambia la percezione della città se il cittadino può accedere in mobilità a data set utili?

Io direi che se il cittadino, mentre sta vivendo la città dal punto di vista reale, riesce ad arricchire questa sua percezione della città con contenuti ulteriori che quindi sono utili in quel momento penso che stiamo facendo un servizio molto utile per il cittadino stesso. D'altra parte è chiaro che quanto più elementi di automazione riusciremo a inserire nell'ambito del contesto cittadino quindi, dal punto di vista della sensoristica, illuminazione intelligente e così via, e quanto più sarà la sensazione di riuscire a vivere in una città che si adegua alle mie esigenze quindi mi riesce a offrire il servizio giusto al momento giusto in cui ne ho bisogno e, non solo, ma sarà sempre più importante anche riuscire ad aprire il canale opposto, ossia del ricevere da parte del cittadino contributi quindi attivando applicazioni di partecipazione democratica, segnalazioni sulla città in modo appunto da aumentare questo canale bidirezionale con il cittadino stesso.

Con Gianluca Vannuccini abbiamo parlato di open data, mobilità e cittadini. Nello specifico: il ruolo della mobilità nell'uso dei dati aperti da parte degli utenti; i data set più utili e le applicazioni più interessanti in mobilità; cittadini e dati aperti come cambia la percezione del vivere in città con l'open data.